



Domenica, 13 marzo 2016

## Al PalaRadi. Sabato prossimo la veglia delle Palme dei giovani sarà vissuta con il vescovo Napolioni, in preparazione alla Gmg di Cracovia di fine luglio

# Nella croce il dolore e la speranza



Un'immagine di una Veglia degli scorsi anni

nell'anniversario della morte

### Ricordo di Chiara Lubich

È stato celebrato, lunedì 7 marzo nella chiesa di San Francesco d'Assisi in Cremona, l'anniversario della morte di Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari, scomparsa il 14 marzo 2008. Con il vescovo Antonio Napolioni concelebravano il parroco don Gian Paolo Macagni e don Franco Morandi. «È importante che le nostre comunità non smettano di generare», ha incoraggiato il vescovo nell'omelia, in cui si è soffermato sul senso della partecipazione alla vita del mondo con cuore e sguardo cristiano. Non è mancato un forte riferimento al dialogo e all'interculturalità, temi molto cari ai focolarini. «Dobbiamo essere sempre più uomini, sempre più focolarini... scoprendo che non basta esserlo come lo siamo stati fino ad ora». Il vescovo Antonio ha così richiamato l'attenzione sul rischio di cedere alla tentazione di «sentirsi arrivati».

**Sono previste le testimonianze di un ragazzo che ha vinto la lotta contro la leucemia e di un profugo giunto dalla Costa d'Avorio**

DI PAOLO ARIENTI \*

La cornice del PalaRadi di Cremona vivrà quest'anno la Veglia delle Palme con due novità: la prima, la presenza del vescovo Antonio Napolioni che inaugura una serie di incontri con i giovani della diocesi; la seconda, l'orientamento della Veglia alla convocazione chiesta da papa Francesco per Cracovia, sul tema «Beati i misericordiosi». Di qui le parole del vescovo, i gesti, le testimonianze, la centralità della croce di cui viene proposta una suggestiva adorazione in rapporto a situazioni che proiettano la croce stessa, contemporaneamente, per i cristiani segno di dolore e di

speranza, sull'orizzonte del mondo, con le sue urgenze e le sue grida di miseria. Tutto partirà dalla «costruzione» della croce, con il contributo di due giovani che porteranno, esprimendolo con gesti precisi e iconici, un vissuto che ha attraversato il mistero pasquale: Filippo, 19 anni, reduce da una battaglia vinta contro la leucemia, e Iannik, profugo dalla Costa d'Avorio, testimone di uno degli infiniti viaggi della speranza per il Mediterraneo. Tutto confluirà sul mandato che il vescovo darà ai

giovani: accanto alle palme, segno da riportare nelle comunità cristiane per la celebrazione della processione, accanto ai «ganci» che ricordano la Gmg di Cracovia, e alla disponibilità a costruire percorsi di misericordia beata, ovvero di cuore, gesti e stili di vita contenti di fare il bene, di operare con approccio giovane, con entusiasmo

e passione, perché il mondo sia più luminoso e in questa luce vengano sollevati quanti giacciono nel male. A rilanciare la concretezza, spesso quotidiana delle opere di misericordia, tre interventi di giovani che testimonieranno prassi concrete sulle tre aree in cui idealmente è possibile articolare le 14 opere di misericordia: «quando c'è in ballo la sopravvivenza», «quando il fratello chiede più del pane», «quando occorre andare oltre ciò che si vede». Parleranno Davide, Irene, Angelo e Benedetta che in forme e secondo esperienze diverse stanno tessendo nella loro esistenza il filo tenace della misericordia, scegliendo di guardare la vita con gli occhi differenti del Vangelo. La scenografia verrà completata da una riproduzione del Samaritano di Van Gogh che con i suoi colori e le sue movenze trasmetterà un ulteriore contributo di dinamismo. Poi la raccolta caritativa, l'ascolto del messaggio del Papa e la preghiera con il vescovo Antonio. Dopo cena, spazio alla pièce del Teatro Minimo «La sosta», suggestiva rilettura contemporanea della parabola del Samaritano. Come ogni anno, i giovani della diocesi inizieranno il cammino della Settimana Santa, confrontandosi con un invito pressante, concreto e praticabile, capace di donare al cuore di ciascuno un orizzonte di vita autentica, quella «vocazione» che è il grande obiettivo della pastorale giovanile. Prima o dopo Cracovia, per chi andrà in Polonia come per chi resterà a casa o trascorrerà l'estate in forme differenti, per tutti è chiara l'urgenza di rendere strada concreta quella beatitudine che passa per il riconoscimento di desideri, possibilità, scelte tipiche dei giovani. L'ultimo impegno: rileggere il messaggio di Francesco che ridice l'indole giubilare per i più giovani. A tutti verrà chiesto di sperimentare una misericordia che ha due facce: quella ricevuta, celebrata, accolta e quella donata, impastata nelle cose della vita, aperta alle domande dell'altro e della storia.

\* presidente Federazione oratori cremonesi

«Vita Cattolica»

## I vescovi di Cremona da Bonomelli a oggi

DI VINCENZO RINI

A poco più di un mese dall'ingresso in diocesi, il nuovo vescovo Antonio Napolioni, si sta dedicando con grande impegno a conoscere la diocesi di Cremona, partendo dai suoi principali collaboratori, i sacerdoti. Per questo sta recandosi nelle varie Zone pastorali per incontrare i sacerdoti, parroci, vicari, collaboratori parrocchiali: un incontro comunitario a cui seguono poi incontri personali con i singoli sacerdoti. Lo aveva preannunciato già nel primo messaggio alla diocesi in occasione della pubblicazione della sua nomina a successore di monsignor



Il vescovo Bonomelli

**Il fascicolo pasquale del settimanale diocesano racconta 145 anni di storia: tre episcopati hanno coperto un intero secolo. Un omaggio a monsignor Napolioni**

Lafronconi: «Chiedo scusa da subito al popolo di Dio se dedicherò tanti del mio tempo ai preti, ai diaconi, ai seminaristi; la loro vitalità interiore e la loro fraterna comunione sono decisive per il bene di tutto il popolo di Dio». È il giorno dell'ingresso, al termine dell'ordinazione episcopale, salutando la Chiesa cremonese nel ringraziamento al Signore, così si rivolgeva, in particolare, ai sacerdoti: «A voi preti dico: farò quello che il Signore mi dirà attraverso le vostre storie ed esperienze nell'amicizia e nel discernimento che sapremo condividere». Allo stesso tempo, il vescovo si dedica a conoscere la storia della Chiesa cremonese. A proposito della quale uscirà la settimana prossima il fascicolo pasquale del settimanale diocesano *Vita Cattolica*, dedicato quest'anno a ripensare al carisma e alla missione del vescovo nella Chiesa locale, con riferimento ai vescovi che hanno guidato la Chiesa nel secolo XX e a quelli che hanno partecipato alla stagione conciliare e post conciliare. Nel suo saluto nella prime pagine, il vescovo Napolioni si dice contento di entrare in una Chiesa segnata da «grandi figure di preti (come don Mazzolari) e di vescovi (come monsignor Bonomelli e monsignor Cazzani); aggiungendo: «Passando nella galleria dei ritratti dei miei illustri predecessori, comincio a sentirmi in famiglia». Aggiunge poi: «Ci farà bene conoscere quanta speranza e quanto coraggio hanno caratterizzato i «nostri» vescovi del Concilio, per assumere con più serenità e fiducia le nostre responsabilità, di pastori e di comunità...». Il fascicolo pasquale del settimanale dedica una prima sezione all'insegnamento del Concilio Vaticano II sul carisma e la missione del vescovo; ricorda poi i vescovi di Cremona, a partire da monsignor Geremia Bonomelli, che guidò la diocesi dal 1871 al 1914, con una guida illuminata, nel tempo della frattura tra Chiesa e Stato in epoca risorgimentale, indicando soluzioni che poi hanno trovato soluzione nei Trattati Lateranensi del 1929. Segue poi il ricordo di monsignor Giovanni Cazzani, che guidò con saggezza la Chiesa cremonese dal 1915 al 1952. Per Cazzani è iniziato l'iter verso la beatificazione. Gli successero monsignor Danio Bolognini, padre conciliare, pastore saggio e prudente dal 1953 al 1972. Tre vescovi che hanno coperto più di un secolo. Più brevi gli episcopati seguenti: Giuseppe Amari (1973-1978), Fiorino Tagliaferri (1978-1983), Enrico Assi (1983-1992), Giulio Nicolini (1993-2001), Dante Lafronconi (2001-2016). Il ricordo di questi pastori viene così offerto a monsignor Napolioni con l'augurio di portare avanti con saggezza e santità la barca della Chiesa cremonese.

### Gli assistenti di oratorio studiano i linguaggi digitali

La Federazione oratori cremonesi, per formare i sacerdoti addetti all'assistenza degli oratori, organizza l'annuale «Due giorni assistenti di oratorio». L'incontro sarà presso il Centro di spiritualità del Santuario di Caravaggio mercoledì 16 e giovedì 17 marzo. Il tema, legato alle attuali necessità, verterà sui linguaggi digitali, gli spazi tecnologici e la connettività pressoché totale che caratterizzano i cosiddetti «millennials». Si tratterà di trovare il modo di fare incontrare i «migranti digitali» (gli educatori adulti e giovani adulti), nella relazione educativa, con i «nativi digitali». L'incontro sarà in due distinti momenti formativi: mercoledì 16 marzo, a partire dalle 16.30, il primo momento, animato dal professor Giorgio Prada, del Dipartimento di Scienze umane dell'Università di Milano-Bicocca. Giovedì mattina il secondo momento, affidato al professor Luigi Regoliosi, del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. In chiusura una comunicazione del gruppo di lavoro dell'Istituto Toniolo, autore della pubblicazione «Dio a modo mio. Giovani e fede in Italia», presente la dottoressa Paola Bignardi.

## «Storie di donne» per l'8 marzo E oggi riflessioni sulle più fragili

«Storie di donne»: è il titolo del convegno diocesano tenutosi l'8 marzo al Centro pastorale di via Sant'Antonio del Fuoco. Occasione per ricordare tante vicende di sofferenza al femminile, ma anche la grande ricchezza che «l'altra metà del cielo» dona al mondo. Il convegno è stato anche occasione per rilanciare il progetto di Casa di Nostra Signora, la struttura di via Ettore Sacchi, un tempo sede delle Oblate e che, alla fine dell'anno in corso, diventerà un luogo di accoglienza, sostegno e cura alle donne in stato di fragilità, così come un

punto di riferimento educativo e culturale «in rosa» per la città e non solo. Oggi, 13 marzo, sarà invece la Casa Sant'Omobono a offrire un momento di festa e di riflessione per richiamare l'attenzione sulla condizione femminile e far conoscere l'impegno profuso a favore delle donne più fragili: migranti che vengono in cerca di riscatto, speranza, futuro; madri sole, alle prese con la responsabilità della crescita di un bambino; adolescenti disorientate. «Amor di donna» è il titolo dell'incontro presso la Camera di Commercio, alle 16.

### Corso per volontari che assistono malati terminali



In aprile prenderà il via un corso base per i volontari che intendono prestare assistenza ai malati terminali. Il corso è proposto dalla parrocchia di Sospiro in collaborazione con l'ufficio diocesano di Pastorale della salute e si rivolge a quanti desiderano portare conforto e sostegno a malati in gravissime condizioni. Una preziosa e delicata missione che necessita di grande motivazione e di una adeguata formazione. Ad aprire gli incontri, venerdì 8 aprile, sarà don Maurizio Lucini, responsabile dell'ufficio di Pastorale della salute, che affronterà il tema della vicinanza alla sofferenza e alla morte, alla luce della fede cristiana.

Sarà poi la volta di Lino Miglioli, responsabile dei volontari dell'hospice - struttura che si occupa dell'assistenza e cure palliative al malato terminale - che venerdì 15 aprile tratterà del rapporto con i familiari del morente, in un incontro dal titolo «Accanto al morente e ai suoi familiari: le parole da non dire». «La dimensione psicologica relazionale» sarà invece il tema di cui si occuperà la psicoterapeuta Arianna Lima nel terzo incontro (venerdì 22 aprile). Infine, venerdì 8 maggio, don Lucini chiuderà il corso, approfondendo il tema dell'accompagnamento spirituale nel momento del dolore fisico, che spesso genera anche sofferenza spirituale. Tutti gli incontri si svolgeranno a partire dalle 20.45. Il corso è gratuito, ma è richiesta l'iscrizione.

## I contributi dell'8x1000 per i beni culturali

I vescovi delle diocesi italiane sono stati invitati, come da prassi, a inoltrare le richieste sui fondi dell'8x1000 della Cei attraverso i delegati vescovili, fondi che interessano diversi ambiti propri dei beni culturali, quali immobili sottoposti a vincolo come le chiese e le loro pertinenze; impianti di sicurezza per le stesche; archivi, biblioteche, musei, restauro organi storici, associazioni di volontariato. Le richieste inoltrate sulla base del budget a disposizione sono: 350mila euro per i beni immobili; 13mila euro per musei, 13mila euro per le biblioteche (anche per quelle di ordini religiosi); 13mila euro per gli archivi; 19mila euro per gli impianti di sicurezza; il 40% sull'importo delle spese per il restauro degli organi; 10mila euro per le associazioni. Su *Vita Cattolica* di giovedì 10 marzo è pubblicata una tabella che ben sintetizza le richieste. Spiega monsignor Achille Bonazzi, responsabile Ufficio Beni culturali della diocesi: «È sempre stato chiesto il massimo per ogni voce, ad eccezione degli archivi (mancano i pre-

**La parte più consistente sarà destinata al restauro degli immobili, per i quali però le parrocchie dovranno accollarsi la metà delle spese**

supposti giuridici), musei - si sta elaborando il progetto - e il volontariato (non esistono associazioni diocesane che abbiano come finalità la tutela dei beni culturali). Si può notare anche che due sono le biblioteche per le quali si sono ottenuti fondi: quella del Seminario vescovile e quella delle Suore Adoratrici di Rivolta d'Adda. «La parte più consistente riguarda i beni immobili, per i quali da qualche anno i fondi dell'8x1000 possono coprire al massimo la metà della spesa; l'altra metà è invece a carico della parrocchia. Il criterio di scelta è nelle mani di una commissione

diocesana che propone al vescovo quanto ipotizzato; ed è il vescovo a inoltrare a Roma la richiesta». «Per quest'anno la richiesta riguarda le coperture delle chiese parrocchiali di Villastrada, comune di Dosolo (Mantova), Castelfranco d'Oglio, comune di Drizzona (Cremona) e di Gombito (Cremona). Ha avuto fondi anche la parrocchia di Casalbottano, che si è trovata ad affrontare diversi lavori sia per la sagrestia che per l'oratorio, e Villa Pasquali, Comune di Sabbioneta, che aveva già avuto contributi nell'anno 2012-2013. I lavori sono già iniziati a Castelfranco, Villastrada e Casalbottano, mentre per Gombito e Villa Pasquali non è stata ancora completata la documentazione per accedere alla prima rata. Fondi per gli impianti di sicurezza sono stati stanziati per le chiese di Romanengo, Casalbottano (Santuario della Graffignana), Cassano d'Adda (chiesa di S. Antonio), S. Martino in Beliseto e Villastrada. L'organo storico è quello della chiesa parrocchiale di Soresina».